

I ricavi medi della categoria sono cresciuti del 6,3% nel 2018 secondo i dati della Cassa

Formarsi rende competitivi

Le nuove competenze guidano la crescita dei redditi

«Un dato lusinghiero e incoraggiante». Misura le parole Maurizio Savoncelli, presidente del Consiglio nazionale geometri e geometri laureati, ma non la soddisfazione per il risultato messo a segno dalla categoria: +6,3% di crescita reddituale media certificata dalla Cassa geometri sulla base delle dichiarazioni 2018, riferite ai redditi del 2017.

Domanda. Presidente Savoncelli, che lettura da del convincente +6,3% messo a segno dalla categoria?

Risposta. È un risultato che evidentemente ci consente di guardare al 2019 con qualche certezza in più, ma i segnali in questa direzione erano abbastanza chiari, tanto da consentirci di impostare una prima valutazione del trend in atto: è il terzo risultato positivo consecutivo fatto registrare nel periodo 2016-2018, ad un ritmo di crescita costante: + 1,1% nel 2016, + 3,2% nel 2017, + 6,3% nel 2018. Una performance che, al netto della prudenza e della cautela alle quali doverosamente occorre rifarsi quando si riflette su numeri e andamenti medi, acquista ulteriore significato se contestualizzata in uno scenario macro-economico che vede l'Italia procedere in maniera molto più lenta e meno lineare rispetto agli altri paesi, e in un mercato del lavoro nel quale altre professioni restano in pesante affanno.

D. Quali sono i fattori che, a suo avviso, hanno maggiormente spinto verso la ripresa dei redditi?

R. Su tutti la capacità d'intercettare i bisogni nascenti

e cogliere nuove opportunità professionali: ciò ha consentito non solo di ritrovare spazio in un mercato del lavoro reso asfittico e imprevedibile da oltre un decennio di crisi economica globale, ma anche di ampliare la platea di riferimento. Oltre alle famiglie e alla pubblica amministrazione, oggi gli interlocutori dei geometri sono le imprese e, più in generale, l'intera filiera dell'Edilizia 4.0; le principali realtà associative e ambientaliste; il network dei soggetti coinvolti nei processi di valutazione immobiliare, in primis istituti bancari e finanziari.

D. È ormai un assunto che l'aumento del reddito e del volume d'affari sia correlato alla qualità della formazione permanente offerta e scelta dai professionisti: è così anche per la categoria dei geometri?

R. Sì, indubbiamente. La categoria ha compreso che le sfide poste dalla rivoluzione digitale, la più dirompente sul fronte del lavoro, possono essere vinte solo dotandosi di una formazione adeguata, capace di garantire il giusto mix di flessibilità e conoscenze specifiche. Su questo fronte la risposta dei geometri professionisti è stata spiazzante, anche per chi - come il sottoscritto - non perde occasione di ricordare che la categoria ha indicato la formazione quale strumento di garanzia per lo svolgimento della propria attività e di tutela per la committenza ben prima che la stessa divenis-



Garantire l'innovazione costante dell'offerta formativa per consentire ai geometri professionisti di offrire prestazioni di eccellenza, e di essere competitivi nei settori emergenti come il rilievo con droni, le valutazioni stimative secondo gli standard internazionali, il Bim e la modellazione 3D, le certificazioni energetiche, la salubrità degli ambienti indoor

eccedenza», andando oltre il traguardo dei previsti 60 crediti formativi professionali (Cfp). Di questa platea virtuosa, che rappresenta il 60% di quella totale, il 21,4% ha superato la soglia dei 100 Cfp, ossia di quella che consente l'attivazione del meccanismo di attribuzione parziale dei crediti eccedenti nel triennio successivo. Un «giocare d'anticipo» che, a mio avviso, rivela la capacità di immaginare le trasformazioni del mercato del lavoro e la volontà di farsi trovare pronti, avendo già acquisito

le conoscenze per essere immediatamente competitivi.

D. Numeri così elevati possono legittimare l'idea che la categoria abbia definitivamente maturato la consapevolezza che la formazione permanente sia l'asset più efficace per migliorare le opportunità professionali?

R. Che si tratti di una visione consolidata e non episodica è testimoniato da due indicatori: il primo rimanda alla sovrapposizione pressoché totale tra il numero dei professionisti iscritti all'Albo altamente formati (49.227) e quelli iscritti alla controllata Geoweb (42.667), la cui mission è sviluppare servizi ad elevato contenuto tecnologico; il secondo ai dati fatti registrare dai nuovi iscritti, per i quali il periodo di formazione obbligatoria corrisponde al triennio 2016/2018: tra le «nuove leve» la platea virtuosa, ossia in regola, sale al 73% (calcolata su una popolazione assoluta di 1.705 geometri), e di questa il 45,2% è andata oltre la soglia dei 100 Cfp.

D. In questo scenario, qual è il ruolo del Consiglio Nazionale?

R. Garantire l'innovazione costante dell'offerta formativa: l'obiettivo, nel medio-lungo periodo, è consentire ai geometri professionisti di presidiare gli ambiti tradizionali con prestazioni di eccellenza, e di essere competitivi nei settori emergenti come ad esempio il rilievo con Apr (o droni), le valutazioni stimative secondo gli standard internazionali, il Bim e la modellazione 3D, le certificazioni energetiche, la salubrità degli ambienti indoor.

La laurea del geometra è più vicina

Prosegue anche nel 2019 l'impegno del Consiglio nazionale geometri e geometri laureati di rendere concreta la riforma del percorso di accesso attraverso l'istituzione di un corso di laurea triennale professionalizzante e abilitante; un passo significativo in questa direzione è la recente approvazione, da parte del Consiglio universitario nazionale (Cun), della «L-PXX professioni tecniche per l'edilizia e il territorio». Questa nuova classe di laurea, a orientamento professionale, ha l'obiettivo di formare «tecnici qualificati polivalenti nel settore delle costruzioni e delle infrastrutture civili e rurali», che siano in grado di «operare autonomamente in ambiti quali: il rilevamento topografico; l'attività di supporto al monitoraggio e alla diagnostica delle strutture, delle infrastrutture e del territorio nonché degli impianti accessori; le attività correlate alla gestione e all'aggiornamento del catasto; le valutazioni stimative; la contabilità lavori; la sicurezza nella gestione dei can-

tieri; le attività di analisi e monitoraggio volte all'efficientamento energetico e alla certificazione energetica; la redazione di pratiche edilizie; capitolati tecnici, piani di manutenzione, disegni tecnici e perizie giudiziarie; la progettazione, direzione e vigilanza sia di strutture che di aspetti distributivi e impiantistici relativi a costruzioni modeste».

E ancora: «coadiuvare le attività di progettazione/direzione lavori/collaudato statico e tecnico amministrativo di ingegneri, architetti, società di ingegneria, studi legali e economico-commerciali». In altre parole, il profilo del geometra - professionista del terzo millennio - così come delineato dai percorsi accademici sperimentali avviati in tutta Italia su impulso del Consiglio nazionale geometri e geometri laureati e in sinergia con i collegi territoriali: sette corsi di laurea triennali, cinque poli tecnologici e quattro lauree professionalizzanti già attivi nell'anno accademico 2018/2019, e altri in partenza dal prossimo.

La professione fa 90 anni, pieno di eventi nel 2019

La professione del geometra fu istituita in Italia nel 1929, secondo quanto disposto dal regio decreto n. 274. Alla nascente categoria - che sostituiva quella del perito agrimensore - furono assegnate molteplici competenze tecniche soprattutto in ambito edilizio, topografico ed estimativo, legittimandone sin da subito il ruolo di professionista poliedrico e dal sapere multidisciplinare.

In onore di questa importante ricorrenza, la categoria ha predisposto un calendario di eventi per celebrare i 90 anni della professione, da tenersi nel corso del 2019.

Una narrazione lunga un anno suddivisa in tappe cronologiche attraverso le quali ripercorrere in maniera approfondita - e a tratti insolita e curiosa - la genesi e la progressiva evoluzione della professione, e per riflettere sul ruolo che il geometra intende assumere nell'immediato futuro, inevitabilmente condizionato dalla rivoluzione digitale.

Pagina a cura
DEL CONSIGLIO NAZIONALE
GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI